



**AGENZIA FORMATIVA
della PROVINCIA di VARESE**

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA (PTPCT)
2018-2020**

Adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 3 del 08/02/2018

SOMMARIO

Premessa.....	1
1. Scopo dell'Agenzia.....	3
2. Organi.....	3
3. Processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	3
4. Soggetti coinvolti	4
5. Aree di rischio e delle attività sensibili	5
6. Ponderazione del rischio.....	6
7. Modalità di verifica attuazione PTPC.....	6
8. Verifiche in ambito di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità a norma dei D.Lgs. 33 e 39 del 2013 come modificati dal D.Lgs. 97/16	7
9. Formazione in tema di prevenzione della corruzione	7
10. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.....	7
11. Il Modello Organizzativo e il Codice Etico dell'Agenzia Formativa della Provincia di Varese	7
12. Whistleblowing ovvero segnalazioni protette al Responsabile Prevenzione alla Corruzione	8
13. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.....	9

Premessa

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito "PTPCT") tratta l'applicazione degli istituti in attuazione della Legge 190/2012, dei decreti legislativi 33/2013 e 39/2013 (modificati dal D.Lgs. 97/16), del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito "PNA") del 3 agosto 2016 e degli orientamenti e determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "ANAC").

A livello nazionale, è stato adottato – in attuazione alla L. 190/2012 - il PNA, redatto dall'ANAC con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016; il PNA, che costituisce fonte primaria a cui tutte le Amministrazioni devono attenersi per redigere il PTPCT, contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura dei rispettivi Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione.

Gli indirizzi contenuti nel PNA hanno come destinatari anche le regioni, gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, gli enti locali, gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato sotto il controllo pubblico e gli enti ad essi collegati, fermo restando quanto previsto dall'Intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della L. n. 190/2012, per l'attuazione della medesima legge.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per la Trasparenza 2018-2020 tratta, come i precedenti Piani, l'applicazione degli istituti previsti in attuazione della Legge 190/2012, dei decreti legislativi 33/2013 e 39/2013, del Piano Nazionale Anticorruzione e degli orientamenti A.N.AC, tenendo conto delle successive modifiche ed integrazioni in materia.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*" (c.d. Legge Anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, negli enti e nelle società in controllo pubblico, tra queste rientra l'Agenzia Formativa della Provincia di Varese.

Altri provvedimenti di rilievo per la stesura del PTPCT 2018-2020 sono:

- Linee guida FOIA (Determinazione n° 1309 del 28 dicembre 2016).
- **Sentenza della Corte Costituzionale 251/2016 del 9/11/2016:** la sentenza ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale della Legge 124/2015 (la cosiddetta "Legge Madia" contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), ha però anche espressamente dichiarato (al punto 9) che "le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative".
- **Delibera ANAC n. 1208/2017 Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.** Il testo contiene una parte generale in cui l'Autorità dà conto degli esiti della valutazione di un campione di amministrazioni e integra alcune indicazioni sulla applicazione della normativa di prevenzione della corruzione che interessano tutti i soggetti cui essa si rivolge. Con specifico riferimento ai soggetti tenuti all'adozione di misure di prevenzione della corruzione, per la disciplina applicabile agli enti pubblici economici l'Autorità rinvia alla Delibera n. 1134/2017 di approvazione delle «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti

pubblici economici» L'aggiornamento del PNA non contiene, dunque, indicazioni specifiche per le società pubbliche, ma può essere comunque utile ai fini della elaborazione dei PTPC.

- **Delibera n. 1134/2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.**
- La Delibera dell'8 Novembre 2017, che sostituisce la Delibera n. 8/2015 di pari oggetto, è stata pubblicata sul sito web dell'Autorità in data 21.11.2017. L'Autorità ha ridefinito l'ambito di applicazione delle Linee guida al fine di renderle coerenti con le definizioni fornite dal Legislatore nel testo del D.Lgs. 175/2016.
- Le predette Linee Guida, dopo un excursus del quadro normativo con evidenziati gli aspetti di novità rispetto all'precedente disciplina, individuano (tra parentesi i paragrafi della Delibera ANAC 1134 dell'8 Novembre 2017):
- Le nuove definizioni ai fini dell'applicazione della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione (paragrafo 2).
- La nuova disciplina per categorie di soggetti, operando la distinzione tra società in controllo pubblico, società a partecipazione pubblica non di controllo e le associazioni, le fondazioni e gli altri enti privati di cui all'art. 2-bis, co.3 (paragrafo 3).
- I compiti delle amministrazioni controllanti e partecipanti (paragrafo 4).
- L'attività di vigilanza dell'ANAC (paragrafo 5).
- Il regime transitorio (paragrafo 6).
- L'elenco dettagliato degli obblighi di pubblicazione (Allegato 1).
- Sul versante della trasparenza, la Delibera ANAC n° 1134 dell'8 Novembre 2017 impone di:
 - o attuare misure di trasparenza. Tali misure confluiscono in un'apposita sezione del presente Piano, come è accaduto anche per il Piano triennale 2017-2019. Nella sezione sono indicati i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.
 - o Attuare la disciplina dell'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti relativamente all'organizzazione e alle attività svolte. Gli enti pubblici economici sono tenuti ad applicare la delibera n. 1309 del 2016 valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dall'articolo 5-bis del D.Lgs.33/2013. Nel programma anno 2018 si pone l'obiettivo di adottare un Regolamento che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi delle tre tipologie di accesso: accesso agli atti, accesso civico e accesso civico generalizzato (L. 241/1990 ed artt. 5 e 5-bis del D.Lgs. 33/2013).

La Legge ha attribuito all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVIT - Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009, adesso ANAC a seguito della Legge 135/2013), compiti di vigilanza e controllo sulla effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

A livello decentrato, i principali adempimenti amministrativi che la Legge per la prevenzione e repressione della corruzione pone a carico delle amministrazioni pubbliche e degli enti collegati, con finalità di prevenzione e di repressione dell'illegalità e della corruzione sono:

- la nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- l'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- l'adozione di un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- la definizione di appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad

- operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- l'adozione di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 e di un Codice Etico;
- la nomina dell'Organismo di Vigilanza a norma del D.Lgs. 231/01.

1. Scopo dell'Agenzia

L'Agenzia Formativa della Provincia di Varese, è ente pubblico economico costituito ai sensi del D.Lgs. 267/00 (T.U.E:L.) il 31 dicembre 2009. L'Agenzia ha sede legale in Varese in Via Monte Generoso 71.

L'Agenzia è ente strumentale della Provincia di Varese, ha lo scopo di gestire in forma unitaria e secondo i principi di efficienza, efficacia, managerialità, economicità, funzionalità e trasparenza i servizi pubblici locali per la formazione e il lavoro.

L'Agenzia ha personalità giuridica, autonomia didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa, gestionale e finanziaria.

I settori nei quali opera sono seguenti:

- individuazione, promozione ed erogazione di servizi formativi e di orientamento.
- progettazione e gestione di attività di formazione, orientamento, sostegno all'inserimento lavorativo e servizi di accompagnamento al lavoro e ricollocazione professionale.
- attuazione di interventi con particolare riferimento alle azioni rivolte alla formazione nell'area dell'obbligo formativo e del diritto-dovere di istruzione e formazione, nonché per l'integrazione occupazionale delle fasce deboli.

2. Organi

Organi dell'Agenzia sono:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) Il Presidente;
- c) Il Direttore;
- d) l'Organo di controllo - Revisore.

Sulla base della modifica apportata all'articolo 11 del D.Lgs. 33 del 2013 da parte dell'articolo 24-bis del D.L. 90 del 2014, l'Agenzia Formativa della Provincia di Varese rientra tra gli "enti pubblici economici.

Tutte le attività dell'Agenzia, come dettagliate nello Statuto, sono quindi da ritenere di pubblico interesse, anche qualora non direttamente orientate alle politiche in materia di lavoro, in quanto sono strumentali a queste ultime. Ciò comporta l'applicazione integrale alle attività dell'Agenzia della normativa in ambito di prevenzione della corruzione previste dalla L. 190/12.

3. Processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), Rag. Rachele Pepe, è stato nominata il 9 marzo 2016.

Il RPCT si coordina e lavora in stretta sinergia con l'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") monocratico esterno dell'Agenzia (Avv. Papa Abdoulaye Mbodj) nominato il 29 aprile 2016 ai sensi del D.Lgs. 231/01 e operativo dal 1° giugno 2016.

Per l'elaborazione del presente PTPCT, il RPCT ha mosso dalle seguenti considerazioni:

- Attribuire al documento una valenza triennale in ottemperanza all'art. 1, comma 8 della legge 190/2012, tenuto conto anche delle indicazioni del PNA e dell'ANAC che ne sottolinea la natura programmatica e la correlazione con gli altri strumenti di programmazione presenti negli enti, e, in particolare, con il Piano della Trasparenza e l'Integrità, dotato delle medesime caratteristiche; conseguentemente, dare atto che le azioni e gli obiettivi previsti dal presente atto, rappresentano l'attuazione di quanto si è dato conto in sede di relazione annuale ex art. 1, comma 14 L. 190/2012 predisposta e caricata nell'apposita sezione del sito dell'Agenzia in data .
- Individuare nel Piano una serie di interlocutori, sia interni che esterni all' Agenzia, con i quali avviare, così come previsto dal PNA, una serie di periodiche consultazioni al fine di acquisire ogni utile contributo alla definizione delle azioni di prevenzione della corruzione.

In attuazione dell'art. 1, comma 8 della L. n. 06.11.2012, n. 190, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del RPCT, ha adottato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con atto del 8 febbraio 2018.

Come previsto dal PNA, al fine di garantire una adeguata diffusione del Piano, si darà luogo alle pubblicazioni all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*".

Inoltre, sarà inviato attraverso posta elettronica interna, a tutti i dipendenti; sarà altresì consegnata una copia dello stesso al personale di nuova assunzione.

Infine, verranno previsti appositi corsi formativi ai dipendenti sui temi portati dal presente Piano.

4. Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- 1) il Consiglio di Amministrazione, quale organo di vertice di indirizzo, che:
 - a) ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione; con Delibera del CdA n° 3 del 26 febbraio 2016 ha attribuito alla Rag. Rachele Pepe, dipendente dell'Agenzia con qualifica di Funzionaria di amministrazione le funzioni di RPC;
 - b) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/12 approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- 2) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) che ha le seguenti competenze:
 - a) ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012 predispone la proposta di PTPC, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, i relativi adeguamenti annuali ed effettua gli adempimenti ad essi connessi, in collaborazione con la Direzione e le funzioni aziendali;
 - b) esercita le competenze attribuitegli dalla disciplina vigente in materia di anticorruzione;
 - c) coordina e verifica l'attuazione delle misure di prevenzione da parte della Direzione e delle Funzioni;
- 3) l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01:
 - a) concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e opera in stretto coordinamento e sinergia con il RPCT;
 - b) provvede al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti;

Il Responsabile della trasparenza – Previsto dal D.Lgs. 33/2013 - è coincidente con la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Per l'Agenzia il ruolo è attualmente ricoperto dalla stessa Rag. Rachele Pepe. Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il responsabile provvede, altresì, all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e misure di collegamento con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

I dipendenti dell'Agenzia devono essere messi a conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e provvedono a darvi esecuzione per quanto di competenza, segnalando tempestivamente alla direzione eventuali anomalie. Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Direttore in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

5. Aree di rischio e delle attività sensibili

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati ed in cui comunque l'uso a fini privati delle funzioni attribuite determini situazioni di malfunzionamento dell'amministrazione.

Complessivamente, la normativa sull'anticorruzione e il Piano Nazionale Anticorruzione si pongono i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- Valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso.
- Sensibilizzare tutto il personale dipendente e i terzi relativamente ai principi della Legge n. 190 del 2012.

Di seguito si elencano le attività a rischio con riferimento all'attività dell'Agenzia:

- Rapporti con enti pubblici (Provincia di Varese, Regione Lombardia, ATS)
- Gestione delle ispezioni / verifiche / accertamenti.
- Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali relativi al personale.
- Gestione degli adempimenti fiscali.
- Gestione dei procedimenti giudiziari e dei contenziosi.
- Gestione degli acquisti di beni e servizi.
- Gestione delle acquisizioni e affidamenti di incarichi professionali.
- Selezione, Assunzione e Gestione del Personale.

6. Ponderazione del rischio

ATTIVITA' SENSIBILE	PONDERAZIONE RISCHIO (0-25)
Rapporti con enti pubblici (Provincia di Varese, Regione Lombardia, ATS Sette Laghi)	10
Gestione delle ispezioni / verifiche / accertamenti	5
Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali relativi al personale	5
Gestione degli adempimenti fiscali	5
Gestione dei procedimenti giudiziari e dei contenziosi	2
Gestione degli acquisti di beni e servizi	15
Gestione delle acquisizioni e affidamenti di incarichi professionali	10
Selezione, Assunzione e Gestione del personale	10

7. Modalità di verifica attuazione PTPC

Per verificare il grado di attuazione del PTPC si prevedono diversi livelli di relazione:

a) Un primo livello di carattere generale e trasversale, nel quale la Direzione e le Funzioni aziendali riferiscono al RPCT gli esiti delle valutazioni effettuate nell'adempimento delle proprie funzioni, così da consentire una prima analisi generale, di conseguenza, una prima stima dell'efficacia delle misure contenute nel Piano. b) Un secondo livello di relazione è previsto in capo alla dirigenza che ha partecipato e all'intero processo di gestione del rischio, con particolare riferimento all'attuazione delle misure stabilite nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico, per estendere ed approfondire il processo di analisi dei rischi, sotto la supervisione del RPCT.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza rappresenterà il ponte tra la dirigenza e il RPCT, così da creare un sistema informativo "circolare", in grado di gestire il complesso sistema di misure di prevenzione in modo partecipato e non "calato dall'alto". In detta attività risulta fondamentale l'attività di esame dei flussi informativi ricevuti dalle Funzioni aziendali da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Annualmente il RPCT riferirà con riguardo allo stato di attuazione delle misure previste nel Piano con apposita Relazione. Inoltre, il RPCT semestralmente stilerà un report intermedio inerente le verifiche condotte con riguardo alle suddette attività sensibili.

Al fine di garantire il sostanziale rispetto dei principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, i controlli a campione sulle determinazioni che prevedano impegno di spesa o che, comunque, incidano in materia di affidamento di incarichi, prestazioni di servizi, forniture, potranno essere effettuati prevedendo l'estrazione quadrimestrale di un numero di tale tipologia di atti pari al 10% del totale. Detto controllo sarà posto in essere dalla Direzione dell'Agenzia, che potrà chiedere approfondimenti, modifiche o integrazioni sia degli atti che delle procedure seguite.

8. Verifiche in ambito di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità a norma dei D.Lgs. 33 e 39 del 2013 come modificati dal D.Lgs. 97/16

Nel corso dell'anno, il RPCT effettuerà le verifiche in ambito di D.Lgs. 33 e 39 in applicazione dei contenuti già previsti nel PTTI in vigore, come indicato dalle Linee Guida ANAC, Determina n. 833 del 3 agosto 2016.

9. Formazione in tema di prevenzione della corruzione

Nel PNA il tema della formazione sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione viene ampiamente trattato nelle sue componenti essenziali, identificando espressamente gli elementi da includere nel Piano Annuale della Formazione.

Nella Parte Generale del PNA del 3 agosto 2016 n° 831 si prescrive l'importanza dell'attività formativa rivolta al personale dipendente con il pieno coinvolgimento del RPC in sinergia con ODV. Il PNA prevede inoltre che debba essere il RPC a selezionare ai fini formativi il personale per gli ambiti a rischio, con indicazione dei criteri da utilizzare per tale selezione.

In osservanza alle predette disposizioni, il presente Piano prevede che annualmente venga svolta l'attività formativa rivolta a tutto il personale dell'Agenzia con riguardo alla normativa per la prevenzione e repressione della corruzione e ai presidi previsti dall'Agenzia. Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, l'Agenzia assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, in particolare a quello operante nelle aree più esposte al rischio di corruzione ed illegalità, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, della privacy. I contenuti, le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti annualmente dal RPC in un apposito documento che approva la Direzione. Gli interventi formativi sono finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con particolare riferimento a: - piano triennale di prevenzione della corruzione; - piano triennale per la trasparenza e l'integrità; - gestione del rischio; - inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi; - tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing);

La formazione sarà svolta entro l'arco temporale giugno – novembre 2018 nell'ambito della Giornata della Trasparenza che sarà svolta con cadenza annuale.

10. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato nominato con atto del Consiglio di Amministrazione, nella persona del Rag. Rachele Pepe, dipendente. Il RPC opera in stretto contatto con l'Organismo di Vigilanza (OdV) monocratico esterno dell'Agenzia nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

11. Il Modello Organizzativo e il Codice Etico dell'Agenzia Formativa della Provincia di Varese

L'Agenzia ha concluso nel 2017 il proprio progetto di redazione del nuovo Modello Organizzativo a norma del D.Lgs. n. 231/2001 e il Codice Etico, revocando i precedenti documenti.

12. Whistleblowing ovvero segnalazioni protette al Responsabile Prevenzione alla Corruzione

WHISTLEBLOWING: L. 179/17 promulgata il 30 Novembre 2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 Dicembre 2017.

L'Agenzia, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla legge nazionale (L. 179/17) "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", ha previsto la possibilità ai soggetti (dipendenti e terze parti che si interfacciano con l'Agenzia) di presentare, a tutela dell'integrità dell'Ente, segnalazioni circostanziate di presunte condotte illecite o irregolari all'Organismo di Vigilanza. Le segnalazioni devono essere fondate su elementi di fatto precisi, circostanziati e concordanti, di presunte violazioni del Modello di organizzazione e gestione dell'organizzazione ai sensi del D.Lgs. 231/01 o del Codice Etico, di cui siano venuti a conoscenza a ragione delle funzioni svolte o dei rapporti in corso con l'Agenzia (ad esempio Fornitori, Destinatari servizi, Consulenti). L'Agenzia garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela dello stesso nelle attività di gestione della segnalazione. L'Agenzia non considererà le segnalazioni anonime, mentre tutelerà l'anonimato del segnalante come previsto dalla L. 179/17.

Come previsto dalla normativa, l'Agenzia vieta qualsiasi atto di ritorsione o discriminazione, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione. La normativa prevede, in particolare, che l'adozione di misure discriminatorie nei confronti del segnalante può essere segnalata all'Ispettorato Nazionale del Lavoro e l'eventuale licenziamento ritorsivo o discriminatorio a carico del segnalante è nullo con la conseguenza della reintegra che sarà disposta dal Giudice. Sono altresì nulli i mutamenti di mansioni, trasferimenti, provvedimenti disciplinari. Sarà onere del Datore di Lavoro dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Tutte le segnalazioni devono pervenire alla casella di posta elettronica a cui può accedere unicamente l'Organismo di Vigilanza.

Ricevuta la segnalazione, l'Organismo di Vigilanza condurrà la propria istruttoria (avvalendosi anche delle funzioni dell'Agenzia per gli opportuni approfondimenti) al termine della quale informerà il Direttore Generale dell'esito mediante apposito verbale scritto per i relativi provvedimenti. Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Direttore Generale, l'Organismo di Vigilanza informerà il Consiglio di Amministrazione e il Revisore unico.

Nel caso in cui al termine dell'istruttoria la segnalazione si rivelasse pretestuosa o intenzionalmente falsa saranno presi provvedimenti disciplinari da parte del Datore di Lavoro nei confronti di chi ha avanzato la segnalazione, e, qualora configurasse reato (calunnia), verrà informata l'Autorità Giudiziaria.

Nel 2018 verrà stilato ed approvato l'apposito Regolamento aziendale in tema di whistleblowing nonché l'aggiornamento del Modello Organizzativo con la previsione dell'apposita sezione come disposto dalla L. 179/17.

Il Regolamento verrà illustrato nel corso dell'annuale Giornata della Trasparenza rivolto al personale.

Modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative saranno definite nell'anno 2018 con disposizione della Direzione.

Per utenti, imprese, collaboratori, associazioni. – Il piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità dell'Agenzia prevede l'attivazione di strumenti volti a consentire un dialogo diretto ed immediato del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia con i cittadini, le organizzazioni economiche e le formazioni sociali del territorio.

Chiunque sia a conoscenza di condotte e comportamenti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'Agenzia per l'uso a fini privati delle funzioni pubbliche può segnalarli al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Le segnalazioni dovranno essere il più possibile circostanziate e offrire il maggior numero di elementi al fine di consentire all'amministrazione di effettuare le dovute verifiche. Per questo non saranno prese in considerazione segnalazioni anonime o fondate su meri sospetti o voci.

Le segnalazioni potranno essere inviate al momento per posta ordinaria all'indirizzo:

Agenzia Formativa della Provincia di Varese
Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Via Monte Generoso 71/A
21100 - Varese.

Nella nota dovranno essere indicati i dati anagrafici e i recapiti della persona che effettua la segnalazione.

13. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi. Il Programma Triennale della Trasparenza e dell'integrità indica le principali azioni e linee di intervento che l'ente intende seguire nell'arco del triennio 2018 - 2020 in tema di trasparenza. Il Programma per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2018 - 2020 è consultabile al termine del presente Piano, predisposto dal Responsabile della Trasparenza ed è pubblicato nel sito www.agenziaformativa.va.it sezione "Amministrazione trasparente".